

COMITATO CENTRALE PRO SICILIA

(1902 – 1903)

Sul finire del mese di settembre del 1902, nella zona della Sicilia orientale, cadde una pioggia ininterrotta che fece registrare alla stazione pluviometrica di Giarratana, oggi comune della provincia di Ragusa, una quantità d'acqua pari alla metà di quella che solitamente cadeva in un anno.

Il 26 settembre alle 4,20 della mattina la città di Modica fu travolta da una piena che provocò 111 vittime e una tale distruzione da costringere, nel pomeriggio del medesimo giorno, il prefetto e il sindaco della città a telegrafare al Ministero dell'interno, per chiedere un aiuto straordinario.¹

Il 28 settembre nella seduta della Giunta comunale di Modica furono eletti settantadue cittadini a far a parte del Comitato di soccorso di Modica, costituito con lo scopo di accertare e risarcire i danni dei singoli.² Per soccorrere i danneggiati dall'alluvione la Giunta comunale di Roma propose, alcuni giorni dopo, un'elargizione di £ 10.000.³

Contemporaneamente a queste iniziative istituzionali, un gruppo di cittadini romani si organizzava autonomamente e sanciva la costituzione del Comitato centrale pro Sicilia, nominando come presidente onorario il sindaco Prospero Colonna e come presidente effettivo Pilade Mazza, vicepresidente Giuseppe Mantica, cassiere Carlo Menotti, economo Gustavo Cavaceppi e segretario Vincenzo Caroselli.⁴

Come prima sottoscrizione il Comitato centrale pro Sicilia, d'accordo con la Società romana Tramways-Omnibus, propose che la metà dell'incasso ottenuto i giorni 21 e 22 ottobre, prime date dell'esercizio dalla nuova linea tramviaria *Due Macelli-Via Milano* passante per il traforo del Quirinale, fosse devoluto in favore dei danneggiati dall'alluvione.⁵

Contemporaneamente il Comitato centrale pro Sicilia per la raccolta fondi decise di formare delle sottocommissioni, con il compito di organizzare una passeggiata di beneficenza, una rappresentazione teatrale al teatro Argentina e una festa a villa Borghese.⁶

Nel corso delle manifestazioni e delle sottoscrizioni fu raccolta la somma di £57.409,54, di cui £1.247,10 furono spese per la gestione dello stesso Comitato centrale pro Sicilia, mentre la rimanenza fu affidata a una speciale Commissione. Questa, recatasi sui luoghi dell'alluvione e accertata l'entità dei danni, sebbene avesse riscontrato che il comune più colpito fosse stato effettivamente Modica, prese atto che per questo comune era già stata raccolta un'ingente quantità di denaro: pertanto i commissari consegnarono al prefetto di Siracusa⁷ £10.000, e riservò le residuali

¹ La città di Modica sorgeva su una collina situata nell'incrocio di tre torrenti che fungevano da immissari del fiume Sicli: il primo detto Pozzo di Pruni (o di Santa Maria), il secondo Janni Mauro (o di San Francesco) e l'ultimo Santa Liberante. Questi torrenti, pur essendo stati nel corso del tempo resi sotterranei in alcuni tratti della città, non avevano mai oltrepassato i parapetti dei tratti scoperti, a eccezione di una precedente inondazione del 10 ottobre 1883, che aveva causato danni materiali considerevoli, ma poche vittime, cfr. Comitato di soccorso per i danneggiati dell'alluvione, *Atti del Comitato di soccorso per i danneggiati dell'alluvione del 26 settembre 1902 in Modica*, Modica, Tipografia Carlo Papa, 1903, p.8-10.

² Ivi, p. 94-108.

³ Nella seduta del 23 ottobre il Consiglio comunale ratificò l'erogazione della suddetta somma, stornata dal fondo spese per il servizio di prestito-aggio all'oro, cfr. Archivio Storico Capitolino (d'ora in poi ASC), *Segretariato generale, Deliberazioni del Consiglio comunale*, 106^a proposta del 23 ottobre 1902.

⁴ In realtà in un primo momento il Comitato pro Sicilia aveva anche tre vicepresidenti: Giuseppe Mantica, Adolfo Apolloni e Germano Canetti, nonché tre partecipanti, Baldassarre Odescalchi, Giuseppe Vannisanti e Eugenio Iacinti, di cui non si è trovato ulteriori riscontri nel resto della documentazione. Da un foglio non datato e protocollato del fondo cfr. ASC, *Comitato centrale pro Sicilia*, b. 1, fascicoli 1 e 2.

⁵ ASC, *Segretariato generale, Deliberazioni del Consiglio comunale*, 106^a proposta del 23 ottobre 1902.

⁶ Eccezionalmente per il periodo dal 31 ottobre al 9 novembre, in concomitanza con i giorni dedicati alle festività dei defunti, presso il Verano, furono poste 10 urne presso il Pincetto, per la raccolta di offerte. Per il resoconto di queste iniziative si veda ASC, *Comitato centrale pro Sicilia*, b. 1, fasc. 5.

⁷ Si segnala che nel 1902 Modica faceva parte della provincia di Siracusa e solo nel 1927 passò alla provincia di Ragusa, istituita con il R. D. 2 gennaio 1927, n. 1. Come si visto per il comune di Modica era attivo, già dai primi giorni, il Comitato di soccorso di Modica che aveva raccolse la considerevole cifra di £ 330.343,91. Per l'individuazione della somma offerta dal

£40.000 per le emergenze in altri comuni pure gravemente danneggiati ma non così largamente sovvenzionati.⁸

Alla consegna la Commissione si raccomandò con i sindaci che la distribuzione delle somme assegnate fossero ripartite, d'accordo con i comitati e le autorità locali, solo alle persone povere danneggiate, esclusi i benestanti, ai quali il comune di Roma, il Comitato centrale pro Sicilia e i cittadini non avevano inteso portare soccorsi. Attenendosi alle disposizioni della Commissione, i sindaci, una volta erogata la somma, trasmisero alla stessa le ricevute degli individui a cui erano state inviate le somme. Portati a termine gli obiettivi prefissati, dopo aver redatto il resoconto finale, il Comitato centrale pro Sicilia si sciolse nel febbraio 1903.⁹

Nota archivistica

Il fondo del Comitato centrale pro Sicilia, va dal 29 settembre 1902, data dei telegrammi di richiesta di aiuto provenienti dai comuni alluvionati, al 3 marzo 1903, con il documento che segnala la fine della disponibilità della risorse finanziarie del Comitato stesso.

La documentazione, conservata in un'unica busta originale, si presentava priva di strumenti di corredo coevi e in disordine a eccezione di due fascicoli con intitolazione originaria, di cui si parlerà in seguito. Il necessario riordino, mancando disposizioni esplicite contenute nelle carte, ha seguito l'ordine cronologico delle attività svolte dall'organizzazione, la cui denominazione ufficiale è stata derivata da quanto indicato nelle carte intestate ivi rinvenute.

Il fondo così riordinato è costituito da sette fascicoli.

I primi due fascicoli presentano un'intitolazione originale, rispettivamente, *Sussidio di L.10.000 ai danneggiati dal recente disastro in Sicilia* e *Comitato di Soccorso per i danneggiati di Sicilia*. Nel primo fascicolo sono contenute copie dei verbali del Consiglio comunale di Roma delle adunanze tenutesi il 23 ottobre e il 14 novembre 1902, con le quali, si è visto, venivano stabilite l'erogazione dell'aiuto economico e, nel secondo, vi sono i verbali delle adunanze del Comitato centrale pro Sicilia, succedutesi dal 13 ottobre al 6 novembre 1902, le circolari riordinate in ordine cronologico dal 10 ottobre 1902 al febbraio 1903 e la corrispondenza, con privati, associazioni e altre amministrazioni comunali, ordinate con numerazione originale da 1 a 37.¹⁰

Inoltre, all'interno di questo fascicolo, è stata trovata la corrispondenza con il Pro Sicilia-comitato speciale per il rione Esquilino che, formatosi il 20 ottobre 1902 per iniziativa di un gruppo di amici, la cui attività non è documentata in modo completo.¹¹

Per quanto riguarda la remissione degli atti prodotti sul primo fascicolo si è rinvenuta l'indicazione *Amministrazione del comune di Roma - Ufficio III* e una serie di rimandi al Protocollo generale, sul secondo vi è un timbro riportante la seguente dicitura: *Alla Tesoreria comunale per la restituzione del deposito di cui alla presente bolla - Il Segretario Generale*.¹²

Comitato centrale pro Sicilia è necessario consultare la voce "Detto pel pref. di Siracusa di £ 10.000", cfr. Comitato di soccorso per i danneggiati dell'alluvione, *Atti comitato cit.*, p. 109.

⁸ L'importo complessivo fu ripartito, per ciascun comune, modo seguente: a Ragusa inferiore e a Scicli £ 4.000; a Biscari, a Cossaro, a Monterosso e a Noto £ 3.000; a Giarratana £ 2.500; a Vittoria £ 2.300; a Ragusa superiore £ 2.200; a Polazzolo e a Sortino £ 2.000; a Comiso e a Siracusa £ 1.500; a Floridia, ad Avola e a Ferla £ 1.000; a Solarino £ 700; a Melilli, a Santacroce, a Rosolini e a Buscemi £ 500; a Canicattini £ 300 cfr. ASC, *Comitato centrale pro Sicilia*, b.1, fasc.6.

⁹ ASC, *Comitato centrale pro Sicilia*, b. 1, fasc. 7.

¹⁰ La corrispondenza, già in sede di attività del Comitato centrale pro Sicilia, aveva subito un mutamento di ordinamento. In un primo momento la numerazione assegnata seguiva un "protocollino" interno dal 10 al 29 ottobre, successivamente la stessa era stata riordinata secondo un nuovo ordine che prevedeva solo le date dal 7 al 24 ottobre e rinumerata. In coda sono state collocate quelle missive che risultano prive della nuova successiva numerazione.

¹¹ Pro Sicilia-Comitato speciale per il rione Esquilino, seduta del 4 novembre 1902, in ASC, *Comitato centrale pro Sicilia*, b. 1, fasc. 2.

¹² Rimandi cui non si è potuto avere un riscontro, poiché l'ufficio del Segretariato generale, fu istituito dal governatore di Roma, con R.D. 9 maggio 1926, n. 849, e solo dall'8 settembre 1927, iniziò la protocollazione, spedizione e conservazione del carteggio, che prima di tale data era gestito dalla Ripartizione I, fondo attualmente in corso di riordino.

Nel terzo fascicolo sono raccolti i documenti riguardanti le iniziative organizzate dal Comitato centrale pro Sicilia a scopo di raccolta fondi, nel quarto e nel sesto, sono conservati i rendiconti divisi, tra incassi e spese sostenute per l'organizzazione interna del Comitato centrale pro Sicilia e tra incassi e somme elargite a favore degli alluvionati.

Il quinto fascicolo contiene le note di sottoscrizione, inviate a enti pubblici e privati, restituite al mittente con le offerte, e un bollettario contenente le somme raccolte a titolo individuale e volontario.

L'ultimo fascicolo comprende le note di sottoscrizione, inviate dal Comitato centrale pro Sicilia a vari enti che, però, erano state restituite senza che venisse effettuata alcuna offerta. È il caso degli invii ai Comandi militari che, come si apprende dal carteggio, per regolamento non potevano effettuare al loro interno collette, o i moduli inviati a enti e privati che avendo già effettuato le loro oblazioni ad altri comitati, le rinviarono non compilate indicando la motivazione del diniego.

Roma 26 settembre 2017

Caterina Pellegrini

Coordinamento Carla Ferrantini